



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 giugno 2016

ARGOMENTI:

- Positivo alla Salute Uisp, ne parla RaiSport1
- Roma 2024: il 10 settembre la corsa in 12 città italiane; sulle olimpiadi è scontro tra Malagò e Raggi, che fa un passo indietro; no solo Foro Italico, parco Olimpico allargato la Bianchedi "Presto pronto il censimento sugli impianti scolastici"
- Doping: Cio, oggi al via l'Esecutivo, aperta la partecipazione olimpica per la Boxe Pro
- Calcio: in questi giorni si sta svolgendo la seconda edizione del Mondiale per Nazioni non riconosciute
- Libertà è correre in bici, un club di cicliste curde si allena sfidando, guerra, tradizione , l'Isis
- Mobilità verde, via gli incentivi
- Uisp sul territorio: Summerbasket, a Napoli la carica dei seicento cestisti; Grosseto, al via le iscrizioni per il Mundialito uisp



Portami con te la rubrica di RaiSport1, in onda il martedì alle 19.40, ha dedicato un servizio a Positivo alla Salute, il progetto nazionale Uisp per dire no al doping

ATLETICA OLIMPIADI

Roma 2024: il 10 settembre di corsa in 12 città italiane per ricordare Bikila

Nella data in cui l'etiope vinse la leggendaria maratona ai Giochi 1960, la capitale e le altre città coinvolte nella candidatura per il 2024 ospiteranno una 10 km a classifica compensata

30 MAGGIO 2016 - MILANO

Bikila trionfa a Roma 1960

Roma 2024 corre per ricordare Abebe Bikila e la sua vittoria olimpica a Roma 1960, quel trionfo nella maratona che mise per la prima volta l'Africa nella geografia dello sport mondiale. Le 12 città coinvolte nel progetto olimpico, Roma e tutte le altre che ospiteranno il torneo di calcio, organizzeranno il 10 settembre, il giorno del successo olimpico di Bikila, altrettante gare di 10 chilometri, che entreranno in una sola classifica grazie a delle compensazioni, stabilite in base alla difficoltà nei percorsi, sul modello già sperimentato negli anni dall'Uisp con Vivicità.

MOBILITAZIONE — “Sarà una mobilitazione popolare per ricordare un grande campione”, spiega il presidente della Fidal, Alfio Giomi, che ha presentato la candidatura con Diana Bianchedi, coordinatore generale del comitato Roma 2024. Le dodici città saranno, con Roma, anche Bari,

Bologna, Cagliari, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Udine e Verona. Il giorno dopo, i dodici vincitori avranno per Cicerone un olimpionico che racconterà la città coinvolta. “Run with Roma 2024” si concluderà poi una settimana dopo con una premiazione all’interno del Colosseo. La manifestazione è stata presentata stamattina nel festival di Runfest, la manifestazione che al Foro Italico sta facendo da apripista alla serata del Golden Gala del 2 giugno.

PUBBLICITÀ

inRead 

Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopri C+:
il nuovo modo di vivere **Corriere della Sera.**
Primo mese a soli 0,99 euro.



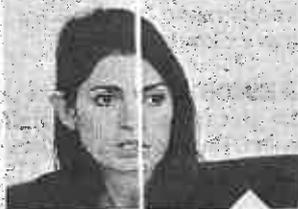
Malagò s'arrabbia, la Raggi fa dietrofront

Valerio Piccioni
ROMA

«**C**riminale». La parola s'infiltra fra la corsa della candidatura olimpica di Roma 2024 e la campagna elettorale a sindaco di Roma, producendo uno scontro furioso. Protagonisti: da una parte lei, Virginia Raggi, il candidato sindaco dei 5 Stelle data in vantaggio da tutti i sondaggi pubblicati per la corsa al Campidoglio; dall'altra lui, Giovanni Malagò, il presidente del Coni. Tutto parte da una frase, «con il debito di 13 o 16 miliardi che ha Roma, ritengo sia criminale parlare di Olimpiadi», pronunciata dalla Raggi a «Piazza Pulita» su La7. Il «criminale» fa arrabbiare Malagò: «Parole incomprensibili, umilianti, offensive».

RETROMARCIA La Raggi è costretta a fare una sostanziale marcia indietro: «Criminale è disinteressarsi e snobbare i problemi reali dei romani pensando solo alla realizzazione delle grandi opere. Non mi riferivo ovviamente alle Olimpiadi, di fronte alle quali non c'è alcun pregiudizio da parte del M5S, anche se la nostra linea non cambia: Roma deve pensare all'ordinario e poi valuteremo lo straordinario». Si torna indietro, all'incontro avuto proprio con Malagò il 9 maggio, quando la Raggi aveva lasciato almeno mezza porta aperta. Anche se quel «poi», replicato in serata a Sky Tg24 (in cui fra i candidati sindaco anche Fassina dice no, mentre sono per il sì Giachetti, Marchini e la Meloni) con la formula «non c'è possibilità al momento», non ce lo possiamo permettere. Non si può scrivere al Cio: aspettate un attimo che dobbiamo sistemare le buche. E il 13 settembre 2017, il giorno della verità, è più vicino di quanto si immagini.

SPORT COMPATTO Nel pomeriggio, arrivando



«PRIMA C'È L'ORDINARIO, SOLO DOPO LO STRAORDINARIO»

VIRGINIA RAGGI
CANDIDATO SINDACO M5S

all'assemblea degli architetti romani, Malagò «apprezza» il passo indietro della Raggi. Il presidente del Coni sottolinea però la compattezza del mondo dello sport sulla candidatura, cita il sì di Antonio Rossi, assessore leghista in Lombardia, ma anche quello di simpatizzanti dei 5 Stelle in consiglio nazionale, di cui non fa il nome «visto che non hanno un ruolo politico pubblico». Poi cita i successi organizzativi dello sport a Roma: E sugli Internazionali si concede una freccia all'avversaria Parigi: «Visto che crescita i nostri Internazionali? Qualcuno dirà: facile, la gente viene per Federer, per Djokovic... E no! Al Roland Garros oggi e un anno fa c'è il segno meno sulle presenze».

L'OFFERTA DI UN PATTO Ma Malagò offre al futuro sindaco di Roma un patto. Niente eccessi di autoreferenzialità, niente lasciateci lavorare per trovare voti al Cio e non rompete le scatole. «Io ho detto a tutti i candidati: indicate voi le garanzie. Volete essere voi i presidenti del comitato organizzatore? Bene. Volete mettere una persona di cui vi fidate fra i saggi? Oggi siamo nel comitato promotore, nel comitato organizzatore di domani può cambiare il 99,9 per cento». E poi «il dossier non è la Bibbia e qualcosa si può cambiare con il buon senso». Malagò fa nome e cognome: si può trovare un'altra soluzione - «anche se è stata condivisa dagli ecologisti» - per canoa, canottaggio

e nuoto di fondo, rispetto al bacino-parco acquatico immaginato fra la Magliana e la Roma-Flumicino.

RINUNCIA È PAURA E le buche? «Questo tema dell'ordinarietà è logico e doveroso. Ma da qui a 8 anni vogliamo avere una visione o no?». Dunque, «rinunciare per paura sarebbe una pazzia». In pratica: caro sindaco del futuro, se ti vinci e fai il Monti della situazione, ti resterà addosso

l'etichetta di chi non sa pensare al futuro. Quello di Malagò in fondo è quasi un pronostico: quando la «foga» elettorale verrà meno, tutti dovranno pensarci bene. Ma il 5 - o quasi certamente il 19 giugno, al ballottaggio - sarà eletto un nuovo sindaco. A proposito: dire no alle Olimpiadi porta dei voti? Malagò ci pensa un attimo, poi dice: «Forse ne porta qualcuno, ma rischia di fartene perdere molti...»

Boxe > A Losanna

Lo stallo dell'Aiba scuote il Cio per l'Esecutivo di oggi sul doping

● Il presidente Wu vara l'apertura ai pro' ma deve spiegare l'assenza di test a sorpresa nel 2015

Gianni Merlo

Il doping e i problemi olimpici di Rio 2016 saranno discussi da oggi fino venerdì nelle riunioni dell'Esecutivo

del Cio, che si annunciano piuttosto agitate. In questi ultimi mesi è successo di tutto. L'ex capo dell'antidoping russo Rodchenkov, fuggito negli Stati Uniti, ha parlato di una manipolazione da parte del suo staff e dei servizi segreti delle provette dell'antidoping riguardanti decine di atleti russi ai Giochi di Sochi 2014. Il riesame delle provette dei Giochi Olimpici di Pechino 2008 e Londra 2012 ha appurato che 54 atleti, di cui una parte russi, meritano di essere privati di

medaglie oppure non possono godere del diritto di presentarsi ai Giochi di Rio.

ESCLUSIONE C'è chi sostiene che la Russia debba essere esclusa da Rio 2016 per avere operato in regime di doping di Stato, ma non è facile per il Cio assumere una posizione così drastica già in questi giorni, perché ci sono inchieste delicate in corso, che si concluderanno a metà luglio. La vera patata bollente per ora è nelle mani della IAAF, la federazione

mondiale, che il 17 giugno a Vienna dovrà decidere se punire la federazione russa negando la partecipazione ai Giochi.

BOXE PRO Proprio oggi l'Aiba, la federazione internazionale di boxe, ha convocato a Losanna un congresso straordinario per cambiare la statuto e permettere ai professionisti la partecipazione olimpica. Così il presidente (cinese di Taiwan) Ching-Kuo Wu, che è anche membro dell'Esecutivo Cio, potrà portare sul tavolo anche questa novità per Rio. I tempi sono stretti, ma lui è sicuro di potere operare questa rivoluzione. Ha un problema però: la sua federazione internazionale nel 2015 non ha effettuato

un solo controllo antidoping a sorpresa, e negli anni precedenti non ha raggiunto la ventina. Probabilmente dovrà giustificare questo comportamento, perché è curioso che un membro dell'Esecutivo, che ha dichiarato tolleranza zero in tema di doping, non faccia nulla nel suo ambito per combattere questo cancro dello sport. La sua posizione è perlomeno imbarazzante e inaccettabile.

RIO RITARDI Per i Giochi di Rio sono in ritardo i lavori al velodromo mentre alla piscina esiste un problema di ventilazione. La grave crisi politica non aiuta certo ad accelerare i tempi ma in Brasile assicurano che tutto sarà pronto in tempo.

ROMA 2024

«Non solo Foro Parco olimpico più allargato»

Valerio Piccioni

Roma 2024 non è una storia che durerà soltanto i 15 giorni delle gare. C'è un obiettivo sul *dopo*, lasciare un'eredità, pure il Cio lo dice. Ma anche sul *prima*. E così nel giorno dello scontro totale Malagò-Raggi, Diana Bianchedi, coordinatrice generale del comitato per la candidatura, dice che «siamo quasi pronti per diffondere i risultati del nostro censimento sugli impianti sportivi scolastici». Probabilmente se ne parlerà a bocce più ferme, cioè dopo le elezioni, ma intanto si sa che nell'operazione sono stati «fotografate» mille strutture per accertare tutti gli interventi necessari in 757 scuole, grazie al lavoro di 20 ricercatori. L'operazione dovrebbe andare avanti, Olimpiadi o no, mentre durante i Giochi le aree potrebbero servire come sedi di allenamento delle squadre in arrivo.

BACINO E OSTACOLI È toccato, invece, a Francesco Romussi, responsabile degli impianti sportivi del Coni, fare il punto sulle scelte del dossier. Scelte che potranno in qualche caso essere messe in discussione. Tokyo, per esempio, ha cambiato diversi palcoscenici addirittura dopo aver vinto la partita per il 2020. Il primo cambio possibile, ne ha parlato nel suo intervento anche Malagò, ri-

guarda il parco acquatico che dovrebbe ospitare canoa, canottaggio e nuoto di fondo. «È una zona gravata da tutti i vincoli possibili, ma ci stiamo lavorando con la collaborazione di tutte le associazioni ecologiste», spiega Romussi. Diverso il discorso che riguarda le gare di salto ostacoli: «La federazione internazionale ha insistito per la scelta di piazza di Siena anche a costo di una riduzione della capienza. Noi avevamo studiato la possibilità di fare tutto ai Pratoni del Vivaro». Dove si svolgerebbero le gare del completo.

UN FORO PIU' LARGO Ma c'è un discorso che riguarda anche il Foro Italico. «Un'area che in momenti di punta potrà ospitare fino a 200mila persone». È uno degli argomenti su cui si dialogherà presto

» **La Bianchedi:
«Presto pronto
il censimento
sugli impianti
scolastici»**

con il nuovo sindaco. L'obiettivo è quello di allargare la zona olimpica, coinvolgendo nel progetto il Lungotevere e le banchine sul fiume, senza dimenticare la linea di tram Palazzetto/Auditorium-Ponte della Musica/Ex Aula Bunker.

TOR VERGATA Infine, una rivisitazione di un numero che aveva generato polemiche. «Quando si parla di 17mila posti letto per il Villaggio Olimpico a Tor Vergata bisogna specificare: le dimensioni degli alloggi degli atleti sono diverse da quelle immaginate per le residenze universitarie. Insomma, i posti dopo le Olimpiadi saranno meno di 8mila e forse neanche basteranno per le esigenze dell'Università».



Mercoledì
1 Giugno 2016

Le altre nazionali. La Coppa del Mondo

di quelli "non riconosciuti"

MARCO PEDRAZZINI

I campioni del mondo in carica della Contea di Nizza non partecipano e non possono difendere il titolo conquistato due anni fa, ma sono presenti i campioni d'Europa della Padania. Mentre le luci dei riflettori si stanno accendendo sulla Coppa America del Centenario negli Usa e il Campionato Europeo in Francia ci sono squadre già in campo. Sono le selezioni che regalano una rappresentanza sportiva a nazioni, regioni, territori, minoranze etniche o linguistiche non riconosciute dalla comunità internazionale. In teoria non dovrebbero neppure esistere ma in realtà hanno in palio il trofeo più importante: il Campionato del mondo. Si sta svolgendo in questi giorni nelle città di Ga-

gra e Sukhumi, capitale della Repubblica di Abcasia, territorio caucasico rivendicato dalla Georgia ma autoproclamatosi Stato, la seconda edizione del Mondiale per Nazioni non riconosciute. È organizzato dalla Conifa, la Confederazione nata nel 2013 in Svezia che rappresenta le squadre non affiliate alla Fifa. Il primo Mondiale si disputò proprio a Östersund, in Lapponia, nel 2014: in quell'occasione la competizione fu vinta dalla Contea di Nizza - un territorio passato alla Francia nel 1860 nonostante l'opposizione di Giuseppe Garibaldi - che eliminò la Padania e l'Ossezia del Sud e vinse la finale contro l'Isola di Man. Poi, l'anno scorso, agli Europei disputati a Debrecen in Ungheria, più precisamente in Szeklerland (detta anche Terra dei Siculi), ci fu la rivincita della Padania che dopo lo storico incontro con la rap-

Una sfiga del momento

presentativa dei Rom batté in finale i "cugini" di Nizza. Le partecipanti di questo secondo Mondiale sono dodici: Abcasia, Armenia Occidentale, Cipro del Nord, Coree Unite del Giappone, Isole Chagos, Kurdistan iracheno, Lapponia, Padania, Punjab, Raetia, Somaliland, Szeklerland. Le nazionali non affiliate alla Fifa possono essere

divise in sei categorie: Stati Ufficiali, Regioni Autonome o in cerca di autonomia e Stati Non Riconosciuti, Federazioni Regionali, Etnie senza stato, Micronazioni e Minoranze. Ma quando l'arbitro fischia l'inizio della partita, anche nel Mondiale per nazioni non riconosciute, la politica resta fuori dal terreno di gioco e si pensa a vincere. Nella 1ª giornata spiccano i successi per 9-0 dei padroni di casa dell'Abcasia sulle isole Chagos e per 2-1 di Cipro del Nord sulla Padania, 1ª nel ranking per via delle tre vittorie consecutive nell'antesignana Viva World Cup. Arturo Merlo, mister della Padania ricostruita e sponsorizzata da un gruppo di tifosi dopo l'uscita politica dalla Lega, ha dichiarato: «Sono comunque soddisfatto della partita perché potevamo anche pareggiare. Ora abbiamo bisogno di una vittoria». Vittoria che è

arrivata nella 2ª giornata contro la Raetia per 6-0 affiancata ai 12 gol dell'Armenia Occidentale sulle isole Chagos. Tra gli affiliati più noti alla Conifa ci sono il Kurdistan iracheno, il Tibet, l'Ossezia del Sud, il Darfur e Cipro del Nord, che ha l'autorizzazione della Fifa per incontrare in amichevole altre nazionali. La Confederazione «mira a costruire relazioni tra i popoli, le nazioni, le minoranze e le regioni isolate in tutto il mondo attraverso l'amicizia, la cultura e la gioia di giocare a calcio». Inoltre non agisce a scopo di lucro ma si impegna a perseguire il fair play e lo sradicamento del razzismo. Obiettivi ben più alti della Coppa del Mondo che domenica verrà alzata dai vincitori nel cielo di Abcasia, dove sventola la bandiera verde e bianca simbolo di coesistenza tra Islam e Cristianesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertà è correre in bici

Un club di cicliste curde si allena sfidando tradizioni, la guerra, l'Isis

di **Viviana Mazza**

A 300 chilometri da Mosul, roccaforte dei jihadisti dove le donne sono costrette a velarsi dalla testa ai piedi e rispettare una rigida segregazione tra i sessi, le cicliste della nazionale irachena pedalano in pantaloncini per le colline di Sulaymaniyah. Mentre le forze anti-Isis conducono l'offensiva contro il Califfato, una nuvola di elmetti e tute colorate sfreccia nella città curda di un milione e mezzo di abitanti che ha mantenuto una relativa sicurezza a differenza del nord e dell'ovest dell'Iraq. Restano impassibili agli sguardi stupiti degli operai, agli scooter dei ragazzi che giocano a super-

Zryan Atar, 21 anni, ha conquistato una medaglia d'oro al campionato arabo di ciclismo di strada in Algeria, nel 2014. La bici era un hobby d'infanzia — racconta al *Corriere* —, poi alle superiori ha partecipato a una gara, è arrivata prima e ha capito di essere brava. «All'inizio la gente mi diceva che non è uno sport per ragazze, ma non mi sono lasciata influenzare. Voglio continuare anche dopo il matrimonio, non voglio un marito che mi impedisca di correre». La sua star è la francese Pauline Ferrand-Prévot, per come va in bici, ma anche per il suo stile. Atar sogna di diventare una campionessa ma anche una modella.

La sua compagna Suzi Dilshad è arrivata quarta al campionato asiatico. Entrambe fanno parte del club Newroz, uno dei 16 di ciclismo femminile in Iraq e al momento si allenano per le finali del campionato iracheno. I primi

club di ciclismo femminile sono nati in Iraq già negli anni Ottanta, ma non hanno mai avuto successo perché le famiglie non volevano che le figlie facessero sport fuori casa. Poi è scoppiata la guerra Iran-Iraq, le bici sono state appese al chiodo. Solo nel 2004 le cicliste hanno cominciato a viaggiare all'estero con i colori della bandiera.

Nel sud dell'Iraq è impossibile allenarsi in strada, anche con i pantaloni lunghi è rischioso. Zahraa Mohammed, di Bagdad, si è allenata in casa prima del campionato del 2014. Il Kurdistan è un'isola felice rispetto al resto del Paese (e non solo per le donne: Mahmoud Ahmed Fulayih, il coach della nazionale maschile, fu ucciso vicino alla capitale nel 2006, e oggi la squadra si allena in città più sicure a nord o sud). Ma anche a Sulaymaniyah la vista delle cicliste suscita stupore.

All'allenatore del club Newroz, Si-rwan Sami, le famiglie chiedono di tutelare l'onore delle figlie più della loro vita. «Andare in bici è ancora considerato una vergogna e una stranezza nelle società orientali, ma vogliamo dimostrare che le ragazze ne hanno il diritto», ci dice al telefono. L'Italia ha candidato la bici al premio Nobel per la Pace, pensando in particolare alla squadra femminile afghana, che però è stata di recente colpita da scandali, con il coach sessantenne accusato di corruzione e di aver sposato e poi divorziato da tre ragazze del team. «Le ragazze devono infrangere le regole per poter praticare questo sport: perciò meritano assolutamente di vincere il Nobel», dice Zryan. Ma a volte anche lei vorrebbe andarsene dal Kurdistan. «Perché qui tutto è legato alla politica, anche lo sport. E io non mi sento al sicuro».

Mobilità verde, via agli incentivi

Trasporti. Il ministero dell'Ambiente mette a disposizione dei Comuni 35 milioni - Fondi per piste ciclabili e

sconti su biglietti di autobus e metro

Giuseppe Latour
ROMA

Arrivano 35 milioni per le piste ciclabili e per le iniziative dei Comuni dedicate ai trasporti verdi, come gli sconti sui biglietti di autobus e metro. Il ministero dell'Ambiente mette in rampa di lancio il decreto per la mobilità sostenibile previsto dal collegato ambientale (legge n. 221/2015): il lavoro sul provvedimento, infatti, è stato appena chiuso dai tecnici del ministro Gian Luca Galletti e il testo è stato trasmesso al Parlamento per i pareri. Saranno finanziati progetti dal valore di almeno un milione, presentati da Comuni

con più di 100 mila abitanti. «Con questo intervento - spiega Galletti - vogliamo rendere anche economicamente sostenibili per i Comuni italiani quelle scelte ambientali che servono a migliorare la qualità della vita dei cittadini negli spostamenti quotidiani e insieme a ripensare le città in senso gre-

L'INVITO

Galletti: con questo intervento puntiamo a sostenere le scelte ambientali dei Comuni, adesso sta a loro cogliere l'opportunità

en. Ora sta ai Comuni cogliere questa opportunità».

Il decreto in questione è stato evocato a più riprese nel corso della crisi invernale delle polveri sottili. A disposizione ci sono 35 milioni per la mobilità casa-scuola e casa-lavoro. Serviranno a pagare progetti che il testo elenca: infrastrutture di mobilità collettiva a basse emissioni, come piedibus, car-pooling, car-sharing, bike-pooling, bike-sharing, scooter sharing, infomobilità, piste ciclabili e zone 30 (strade con limite di velocità a 30 chilometri orari), programmi di formazione ed educazione di sicurezza stradale, pro-

grammi di riduzione del traffico, concessione di agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico.

Ad accedere ai finanziamenti saranno gli enti locali con una popolazione superiore ai 100 mila abitanti, con l'esclusione di quelli che non rispettano i loro obblighi di comunicazione in materia di qualità dell'aria. Ciascuno potrà presentare un solo progetto, anche in associazione con altri enti. Il cronoprogramma indicato dal decreto prevede che i Comuni avranno tre mesi di tempo per mandare i loro progetti tramite posta elettronica certificata. Entro sessanta giorni, poi, il ministe-

ro dell'Ambiente provvederà alla ripartizione delle risorse con un proprio decreto: potrà coprire una percentuale compresa tra il 60 e l'80% dei costi totali ammissibili, fino a un massimo di un milione per i Comuni singoli e tre milioni per quelli aggregati.

Sulla base di questo provvedimento gli enti dovranno inviare al Governo il programma operativo di dettaglio: si tratta di un requisito fondamentale per incassare il primo 30% delle risorse. Una volta certificato uno stato di avanzamento pari al 25% del progetto, l'ente incasserà una seconda quota e così via, fino ad arrivare alla rendicontazione finale. In caso di mancata esecuzione, il ministero potrà revocare i fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:
mercoledì 01.06.2016

IL TIRRENO

GROSSETO

Estratto da Pagina:
XVI



CALCIO A 5 E A 7

Mundialito Uisp via alle iscrizioni

Al via il Mundialito Uisp, il torneo più importante dell'estate in Maremma. È già possibile iscriversi alla manifestazione organizzata dalla lega calcio Uisp, divisa quest'anno in un tabellone di calcio a 5 e in uno di calcio a 7. Riunioni iniziali il 6 giugno (calcio a 7) e 7 giugno (calcio a 5) nella sede di via Europa, alle 12, il via alle partite il 13 giugno. Per iscrizioni e info Gabriele Romboli, 392 0154446.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'appuntamento

Lungomare, la carica dei seicento cestisti

Stefano Prestisimone

Seicento giocatori di tutte le età, oltre 150 squadre e 10 campi allestiti ad un passo dal mare. Riparte da questi numeri «Summerbasket», kermesse cestistica di 3 contro 3 che oggi dalle 15 va in scena sul lungomare Caracciolo. Un evento organizzato dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) e radicato nel tempo visto che la prima edizione risale a oltre vent'anni fa. Un villaggio globale dei canestri, una festa della palla a spicchi che ormai è diventata un appuntamento fisso per tutti gli appassionati partenopei, orfani di squadre di vertice maschile.

«Non è stato facile avere nuovamente il lungomare e devo ringraziare il sindaco De Magistris e l'assessore Borriello, che hanno determinato le condizioni per preservarne un pezzo alle attività sociali, allo

sport per tutti» dice Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli. «D'altra parte - conclude - l'associazionismo, quello sportivo in particolare, è stato il primo a credere nella "umanizzazione" del lungomare. È confortante che ci vengano riconosciuti il nostro ruolo e i nostri spazi».

Nel corso dell'evento sarà consegnata una targa a Mimmo Infranca, decano degli allenatori di basket, da oltre 50 anni sul parquet come coach, capace di avviare a questo sport centinaia di giovani, ma anche gran tecnico di atletica leggera. «Summerbasket è cresciuto negli anni - spiega il vicepresidente Uisp Napoli, Arnaldo Tomas - e per i ragazzi è un evento irrinunciabile, l'occasione per centinaia di addetti ai lavori di ritrovarsi in campo per qualche palleggio e tiro».

Partner di Summerbasket è il Garante per l'infanzia e l'adolescenza

della Regione, Cesare Romano: «Abbiamo stipulato un Protocollo con la Uisp che rientra in un ambito più ampio, stiamo cercando di avviare una serie di attività per i minori che vivono situazioni di disagio», dice Luciano Pietrosanti, delegato allo Sport del Garante. «Nel corso di Summerbasket avremo uno stand informativo per illustrare le problematiche dell'obesità infantile, di cui la Campania è maglia nera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via oggi Summerbasket nei 10 campi allestiti sul mare si sfidano oltre 150 squadre



Summerbasket Una partita della passata edizione



Peso: 13%

<http://napoli.repubblica.it>

Summerbasket, festa per 600 sul lungomare di Napoli


https://twitter.com/share?url=http%3A%2F%2Fnapoli.repubblica.it%2Fsport%2F2016%2F05%2F29%2Ffoto%2Fsummerbasket_festa_per_600_sul_lungomare_di_napoli-140879822%2F&lang=it&via=

 Slideshow 1 di 9


Un pomeriggio di festa per 600 atleti divisi in 150 squadre sui 10 campi di basket allestiti sul lungomare. La ventiduesima edizione di Summerbasket, la festa della pallacanestro organizzata da Uisp Napoli (Unione italiana sportper tutti), ha fatto registrare un ottimo numero di partecipanti, che hanno animato via Caracciolo giocando, sabato pomeriggio, fino al tramonto. L'Open maschile è stato vinto dal team "Panaca", composto da Guastafierro, Cannavale, Spera, Pasquale; l'Open femminile da "Cirù ce pienz' tu" di Cupido, Coletta, Zanetti; l'Under 18 da "Gapping Team" di Boldi di Morgillo, Boldi, Menditto, Cimminella; l'Under 18 femminile da "Li Tiratufoli" di Assentato, Costabile, De Litri, Giuseppe. Le quattro squadre sono state ammesse alle finali nazionali di Summerbasket Uisp, in programma a Pesaro dal 22 al 24 luglio. Ad aprire l'edizione 2016 è stato il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, che ha premiato Mimmo Infranca, decano degli allenatori di basket e di atletica leggera, Amico dello Sportper tutti. "Il lungomare Caracciolo deve essere riempito sempre di più dal popolo, dai giovani e dallo sport", ha scritto il sindaco sul suo profilo Facebook. "Un ringraziamento va alla Uisp, che considera lo sport accessibile a tutti, senza alcuna discriminazione". Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli, ha dichiarato: "Siamo molto felici, lo sforzo organizzativo è stato notevole ed un ringraziamento non può non andare a tutti coloro che hanno permesso che ciò si realizzasse". Quest'anno partner di Summerbasket è il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Campania. *(foto antonello conte)*

29 maggio 2016

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa (<http://www.repubblica.it/staticpm3/rep-locali/repubblica/misc/gerenza/gerenza.html>) - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA